

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Giustiniani Pier Giuseppe
<b>Data</b>	22/3/1636	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Savona	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	Francesco Chiabrera porta questa mia con la quale io prego Vostra Signoria ad udirlo, e secondo le ragioni interpersi con cotesti Serenissimi tanto		
<b>Contenuto</b>	Francesco Chiabrera porta una lettera a Giustiniani, con la quale Chiabrera chiede di aiutarli, intervenendo presso i Senatori, così che possano guadagnare qualcosa [cfr. Lettera 467 'Viene Francesco Chiabrera; parlerà con Vostra Signoria per un negotio suo e mio']. L'affare è a nome di Francesco Chiabrera, ma il denaro gioverà anche a lui e lo utilizzerà per le stampe. Comunica l'intenzione di recarsi a Fasciolo [a Fassolo presso la villa del Giustiniani] per l'estate, dopo aver sbrigato alcune faccende. Chiede se la casa è stata restituita al Giustiniani [cfr. Lettera 466 'Io non rifiuto la sicurezza del mio habitare in Genova, e se Vostra Signoria l'ottiene non me ne mandi i fogli'].		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 468		
<b>Compilatore</b>	Agliardi Silvia		

---